

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eletta la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre o trimestre
in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
arrestato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

- La Gazz. Ufficiale del 4 contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge per prelevazioni dei fondi delle spese impreviste dal bilancio 1882 per aumento nelle spese del ministero della guerra.
3. R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Cuneo.
4. Legge per alcune prelevazioni dai fondi delle spese impreviste del bilancio del 1881.
5. R. decreto che approva l'aumento di capitale della Banca popolare vibonese.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA

La Rassegna, d'uno dei cui articoli parla una corrispondenza di questo giornale, se la prende comoda nell'esporre il suo programma dell'avvenire rispetto al presente, che sta in mano del De Pretis, il quale lotta da gigante contro gli uomini del suo partito, dei quali taluni sono annidati nel suo Ministero, ed si deve tenerli per non accrescere il numero de' suoi avversari.

De Pretis, secondo i rassegnati, ha abbastanza difficoltà contro cui lottare, e bisogna ajutarlo in alcune. Le prime e più grandi difficoltà stanno per lo appunto nel partito della Sinistra. Questo la Rassegna lo dice molto bene, e le sue parole meritano di essere citate.

« Che questo Ministero non abbia mai avuto omogeneità, è fatto notissimo; ma il vizio presente con tutti gli altri dei Ministeri di Sinistra è imputabile al partito, all'intima costituzione di esso. Raccolta di qua e di là, per impeto, per dispetto, per interessi offesi, per tendenze contrarie, per bisogni insoddisfatti, per ragioni, in breve, di ordine complesso; la Sinistra non fu mai una cosa sola: fu, invece, più cose in una. Come tante volte abbiamo detto, l'unità vinse o dissimilò la varietà quando si trattava di fare opposizione, di combattere e scalzare il partito avversario; ma la varietà scoppia tutta soverchiando l'unità, quando, invertita la situazione, si trattò di assumere ed esercitare il potere. Tuttavia il volgo politico, pur nel seno di quel partito, ha sempre fatto pesare unicamente sui Ministeri ciò che era comune, comune ed irridimibile peccato di origine; ed anche oggi si ripete la accusa, che l'on. Depretis abbia colleghi, i quali non facciano con lui un tutto omogeneo e tirino talvolta a levante mentre egli accenna a ponente. Costesta accusa è come quell'altra che fa risalire unicamente

APPENDICE

UN PO' DI QUINTONE SOCIALE

Tutti ci dicono, che la quistione sociale è all'ordine del giorno. E difatti tutti ne scrivono, dai giornali i più seri ai più buffi, tutti ne parlano, da Magghetti all'ex-redattore della *Ragione*.

Volete permettere di dirne qualcosa anche a *Viator*, che sta scrivendo in proprio un'opera colossale?

Intanto intendo provarvi, che la quistione sociale è vecchia come il mondo, più vecchia ancora del genere umano. A persuaderne, basta che voi pensiate alquanto ai costumi di quelli tra i nostri antenati, che non fecero mai a Darwin il piacere di trasformarsi in uomini e rimasero scimmie da tutto quel tempo, che possiamo aggregare all'epoca storica.

Voi, se avete viaggiato come me fino al paese dove abitano alla libera quei nostri progenitori, li avreste visti saltare qua e là su per gli alberi e contendersene i frutti, graffiarsi e mordersi per qualche pompa, per qualche noce, per una nespola, o per un pezzo di cocco. Conviene dirlo però a loro onore, che quella razza di loro discendenti, che si chiamano cannibali e che, crudo o cotto, mangiano dell'uomo, intendono la quistione sociale in un modo diverso e peggior che gli scimmietti, che si contendono i frutti spontanei della terra come i selvaggi, ma senza mangiarsi l'uno l'altro.

Fu già un progresso quello della scimmietta uomo, quando si fece custode ed allevatore di animali, come Abele, costretto a ciò per l'avventura toccata al babbu, che non poteva più mangiare a uso i pomi del paradiiso terrestre.

al Ministero la colpa di certe compiacenze, di certe transazioni ed anche sottomissioni, le quali spesso hanno nocito alla regolarità del Governo ed alla moralità politica ed amministrativa. Ma se quello è così è il partito? Se quelli sono gli uomini che lo compongono? Se tali e non diverse sono le acque e gli scogli e le sirti fra cui si deve far muovere la barca? Bisogna esser giusti, e quando si vuol modificare e correggere una situazione, fa mestieri preliminarmente averne conoscenza esatta e precisa.»

Una descrizione così giusta dei cattivi elementi di cui si addo componendo il partito, che da parecchi anni governa, è inappuntabile; ed è veramente fatta da mano maestra. Peccato, che sia una descrizione postuma e che venga proprio da chi fece di solito causa comune con quel cattivo partito e con quegli uomini che esso ci diede.

Dopo ciò loda il De Pretis di avere saputo navigare fra queste sirti e questi scogli e che continui a farlo.

Si lasci fare al De Pretis la sua parte, che è quella di tollerare tutti e con tutti transigere; la Rassegna del resto lavorerà nelle elezioni per dare « al Governo una «base naturale, solida e larga, sicché vi sia su comodo e fermo. Lo che praticamente significa che le elezioni nuove «dovrebbero sempre più estendere ed «afforzare la parte, che meglio comprende «ed esercita la funzione governativa, di minnendo ed affievolendo la parte di «coloro, a Sinistra, che stanno sull'ag guato e fanno l'occhio dolce ai radicali.»

Conchiude, che il De Pretis, lui come lui, non può combattere quella gente da lui disistimata e temuta.

Combattono poi assieme i migliori elementi della Destra e della Sinistra, giacchè non è lecito di fare assegnamento su un uomo solo. « Che sarebbe, dice, co me ci troveremmo, a disposizione di chi, il giorno in cui, per una qualunque «causa, l'on. De Pretis non potesse pre sedere un Ministro? »

Santa Provvidenza! Se tu non ci preservi dalla golla e da altre miserie l'astio vecchiaro, l'Italia è fritta! Abbiamo bensì gli uomini della Rassegna, ma chi li conosce, chi li segue? Che cosa pensano sul governo della cosa pubblica; essi che hanno biasimato molte delle idee dei Ministeri di Sinistra, ma hanno dato il loro voto a tutte?

Ma ora vedremo spiegare dinanzi agli elettori la nuova bandiera, ed i rassegnati si metteranno alla testa di quelli che non si rassegnano più!

**

Abele era nemico del diritto di proprietà quanto un socialista moderno, quanto, e più del professor Ellero, che lo combatte per gli altri, ma per sé vi si adatta, da quel borghese ch'egli è; Abele pensava, che tutta la terra dove egli poteva andare al pascolo colle sue bestie fosse sua. Non riconosceva né siepi, né fosse di difesa, né muraglie di circonvallazione; ed avendo veduto che il fratello Caino s'era messo in testa di appropriarsi una parte di terreno, dissodandolo e lavorandolo col sudore della sua fronte, spinse le sue bestie oltre la breccia e mise la distruzione nei campi di Caino. Caino, arrabbiato, uccise il fratello e n'ebbe quel marchio del condannato, che lo fece girare senza posa.

Gli Abeli esistono anche oggi, ma nei paesi ancora barbari. Nei paesi civili abbiamo invece la proprietà della terra per chi la coltiva e la trasmette come una eredità di famiglia. I nomadi vanno tra noi cessando; ed appena abbiamo qualche rara visita degl'Indiani, i quali col nome di zingani, o zigeuner, o gitanos, o bohemians vanno grande il mondo e qualche volta, se i proprietari ed i gendarmi non ci mettono ostacolo, si pigliano su quello d'altri.

Questi pastori, che approfittavano della terra non occupata dagli altri quando le loro bestie erano numerose, trovavano da dire tra loro, perchè i pascoli non bastavano; ed allora facevano come il patriarca Abramo ed il nipote Lot; ed uno pigliava la via dell'Oriente, l'altro quella dell'Occidente.

Così altri, quando non bastava ad essi la terra occupata, si spartivano in parecchi gruppi, e cavavano a sorte quello che doveva sloggiare ed andare a conquistarsi la terra altrove. Erano queste emigrazioni per forza le primavere sacre, come le chia-

— Quali sono i più grandi ammiratori della scienza inventrice e superlativa del Gorini?

— Proprio quelli per cui la scienza è cieca, ma che restavano stupidi al vedere l'alchimia de' suoi vulcani artificiali, quando quel bravo uomo, ma non scienziato, si compiaceva di darne spettacolo al pubblico.

Il pubblico, che non ne capiva niente, applaudiva appunto perchè non capiva niente di questi prestigi. Se ne avesse capito qualcosa, perché avrebbe applaudito? Il prestigio di quel ribollimento di materiali diversi ed ignoti sarebbe svanito col segreto. Al credo quia absurdum qui si sostituiva il plauso quia ignarus. Il Senato però vuole fare l'inventario del famoso patrimonio scientifico prima di comparlo.

**

Danari e santità, meta della metà — suona un detto popolare. Adesso si potrebbe mutare la seconda parte di questo detto mettendoci invece di santità, la parola scienza; e facendone l'applicazione al povero defunto Gorini, proclamato il non plus ultra della scienza da color che non sanno. Difatti già a quest' ora il suo patrimonio scientifico, che nessuno seppe mai dire in che cosa consistesse, si va menzionando; e mentre il geologo Torquato Tarbelli lo menomò della supposta parte geologica, il matematico F. Brioschi riduce a nulla la parte matematica. Gli resta però l'apparato di cremazione e la imbalsamatuta, cose vecchie.

È il caso di un altro professore matematico-poeta, che molti anni addietro insegnava a Padova, ed al quale Monti negò la poesia e Brunacci la matematica. Egli era un uomo d'ingegno certamente; ma non lasciò un patrimonio matematico-potetto.

Aviso ai tanti grandi uomini, che oggi pullulano da tutte le parti, ed il cui patrimonio politico, letterario, od altro che sia, all'inventario si troverà essere ancora meno della metà della metà di quanto si andava spacciando.

**

I cosiddetti liberi pensatori francesi, che vorrebbero fare comunella coi loro simili in un Congresso da tenersi a Roma nel settembre prossimo, mentre in Italia si occuperanno forse di elezioni, sono poco contenti (e lo dicono nei loro giornali) dell'accetto avuto in Italia, quasi non sanno comprenderne il perchè.

Bisogna dirglielo.

Gli è, che in Italia tutti pensano come vogliono: tutti sono liberi pensatori, e

mavano i nostri antenati europei; ma vi si dice, che anche in America c'era qualcosa di simile, come io ho potuto assicurarmene nel mio viaggio del Messico. Le trasmigrazioni dall'Asia in Europa erano qualcosa di non dissimile.

La quistione sociale adunque portava di conseguenza lo sgombero forzoso di casa ed il dover cercare un domicilio altrove. Oggi gli Europei fanno lo sgombero volontariamente, finché c'è posto in America, in Australia ed altrove. Ma come già gli Asiatici, i Greci, i Romani, i Germani, anche i moderni hanno dovuto molte volte conquistare colla forza quello degli altri, ed appropriarsi la terra.

Anche quei bravi repubblicani della Grecia e di Roma conquistarono colla spada, e quelli che non uccidevano, facevano loro schiavi, obbligandoli a lavorare la terra per loro; e così divenivano servi della gleba i conquistati dai Germani e dagli Sciti. In quanto ai nuovi Americani andati nel nuovo mondo dall'Europa, andavano a pigliarsi gli schiavi fino nell'Africa, onde procacciare a noi col lavoro dei negri il bianco cotone ed il dolce zucchero. La schiavitù venne recentemente abolita; ma la quistione sociale non cessa; e come gli Americani respingono ora il lavoro troppo a buon mercato dei Cinesi, così i Francesi ammazzano gli Italiani che portano ad essi il tributo del loro lavoro, e cercano di allargarsi col cannone dell'Africa, conquistando le terre occupate dagli Arabi, forse in retribuzione delle antiche loro conquiste europee di secoli fa.

In generale convien dire, che gli Europei sono più civili degli antichi discendenti delle scimmie; poichè hanno pensato, che le nuove conquiste sieno quelle del lavoro e che nessuno abbia da essere servo, o schiavo dell'altro.

quindi non trovano necessario che i Francesi abbiano da vede a dir loro come abbiano da pensare. Se avessero bisogno, per pensare, dei maestri francesi, non sarebbero liberi pensatori.

**

I Francesi sono tutto, purchè si tratti di osteggiare l'Italia, sono perfino cattolici, ma cattolici francesi, per avversarla come il prigioniero del Vaticano, che mentre si lagua, che l'Italia, che fu tanto liberale con lui da concedergli la libera nomina dei vescovi, cosa non concessa da nessun altro Stato d'Europa di cui pure egli non si lagua, caccia da Tunisi un ottimo vescovo cattolico, solo perché italiano, per sostituirlo con uno francese, sua eminenza Lavigerie.

Al Vaticano ci sono due cattolismi: l'italiano, che è condannato perchè vuole essere italiano ed il cattolismo dei liberi pensatori francesi, che è sublimato, perchè antitaliano!

**

La stampa libera pensatrice francese commenta molto chiaramente il cattolicesimo temporalista ed antitaliano del Vaticano.

Il Moniteur ed il J. des Débats spiegano molto bene le ragioni per cui il Vaticano cacciò di seggio il buon vescovo italiano a Tunisi per sostituirgli un complice di Rouston.

Il Moniteur dice che monsignor Lavigerie «ottenendo dalla Santa Sede di comprendere la Tunisia nei limiti della sua autorità episcopale, ha reso grandissimi servizi alla influenza francese ed ha contribuito potentemente a sostituire questa influenza alla influenza italiana. Ricordando direttamente i cattolici della Tunisia all'episcopato francese e mettendoli, per quanto concerne il culto, nella stessa situazione amministrativa di tutti gli altri cattolici francesi, non si tratta affatto, come vorrebbero farlo credere i giornali radicali, di buttarsi a una propaganda religiosa inopportuna in mezzo alle popolazioni arabe, o di seguire un piano di annessione religiosa.

« I seguaci del Profeta son qui assolutamente fuori di quistione, e l'autorità di monsignor Lavigerie non sapebbe ispirare ai maomettani di Tunisi diffidenza maggiore di quella che ispiri ai maomettani di Algeri... Giò che riesce evidente si è che, avendo la Francia stabilito il suo protettorato in Tunisia, era impossibile che tale protettorato non si estendesse ai cattolici, fosse abbandonato dal Governo e lasciato forse in balia di una nazione straniera. »

E il J. des Débats: « Vi sarebbe un grande interesse politico a facilitare, col mezzo di qualche sovvenzione, l'organiz

zazione in Tunisia d'un clero francese, o franco-maltese.

« L'opera di propaganda francese che ha tentato o compiuto in Algeria, il cardinale Lavigerie vorrebbe duoune intraprenderla in Tunisia; e il cardinale Lavigerie, che dopo il trattato del Bardo ha sostituito un vescovo italiano nell'esercizio della giurisdizione episcopale, il prelato che possiede in tutto il nord dell'Africa una incontestabile autorità morale, ha completamente tutte le autorità per condurre costata intrapresa a buon fine.

« Prima degli avvenimenti del 1881, l'arcivescovo di Algeri aveva fondato a Cartagine un collegio diretto dai padri del Deserto; il signor Rouston aveva, dal ministero degli affari esteri, ottenne sovvenzioni per i frati e le suore...; queste erano anzitutto opere francesi, e la costituzione di un clero franco-maltese in Tunisia avrebbe certamente lo stesso carattere e gli stessi risultati... Il mantenimento di qualche prete in Tunisia costerebbe meno caro del mantenimento di un reggimento, e sarebbe forse altrettanto efficace. »

Ed al Vaticano non temono punto, che si meni un'altra volta la frusta sui mercanti del Tempio!

Minimus.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nelle riunioni clericali e nei circoli anticlericali si parla di possibili commemorazioni del 13 luglio. Tali commemorazioni sarebbero severamente biasimate. S'invoca dal Governo la massima energia nel prevenire dimostrazioni che potrebbero ancora aumentare il danno prodotto da quella accaduta in occasione del trasferimento della salma di Pio IX.

Il Popolo Romano, foglio ministeriale, dice che sarebbe conveniente un intervento militare italiano in Egitto, insieme alla Francia ed all'Inghilterra, purchè assentito dalle altre potenze europee. Una intera neghittosità peggiorerebbe le nostre condizioni.

Una lettera del senatore Brioschi, riconoscendo i meriti, l'ingegno e la tenacia ne' propositi del Gorini, dimostra tuttavia che fu giusta la deliberazione sospensiva dell'ufficio centrale del Senato.

Venezia. La famiglia reale di Grecia è arrivata ier sera alle 5 col yacht Andromeda che ha gettato l'ancora in bacino di San Marco davanti al Palazzo Ducale. Si recarono a bordo ad ossequiare i sovrani le autorità locali, il console ecc. I Reali di Grecia viaggiano in incognito, nè si sa quando partiranno.

non fosse anche ridivenuto scimmia, come lo avrebbe meritato di certo.

Adunque la soluzione della quistione sociale in che cosa dovrebbe consistere?

Ve lo dirò in poche parole, perchè ci vorrebbero dei volumi a dire in breve la decima parte di quello che occorrerebbe.

Intanto bisogna conservare tutta l'eredità cumulativa delle Nazioni, ed in esse delle singole famiglie e studiare e lavorare per accrescerla.

E lo si potrebbe coll'inventare sempre nuovi mezzi di mettere le forze della natura al servizio dell'uomo, coll'accrescere, mediante la scienza, che è il vero e grande patrimonio dell'umanità, il dominio di questa su quella, coll'adoperarne sempre più tutti gli elementi a far produrre la terra tutto quello che giova all'uomo, coll'educare alla vita intellettuale il maggior numero e guidarlo nel risparmio e nella cooperazione produttiva, coll'assistere tutti i miseri ed impotenti, col limitare gli scialacqui e col rendere molti, tutti, partecipi del bene dell'intelletto, col menare tutte le intemperanze e tutti i vizii e coll'accrescere le virtù, col trattare gli altri uomini come fratelli, ma facendo appunto il contrario di Caino ed Abele.

Qualcheduno dirà, e forse sarei io pure tra questi, che nemmeno di tal maniera la quistione sociale sarebbe sciolta; ma io dico, che ad occuparsi di questo, avremmo da fare per parecchie generazioni, e che nessuno di noi, facendo il proprio dovere, è obbligato a discervellarsi per sapere quale che converrà di fare da qui a qualche secolo.

Taranto. La città di Taranto, si scrive ad un giornale, è costernata per il fallimento della Cassa Tarantina, già diretta dal deputato Santarocce, testé suicidatosi alla stazione di Napoli. Si parla di perdite fortissime. Si dice che un certo Giovinezzi, signore molto ricco, perda centomila lire; sessanta mila lire un certo Traversa. Il male non è tanto per la gente ricca; ma quanti poveretti che a stento e con privazioni radunarono poche centinaia di lire, ora si trovano disperati!

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si telegrafo da Parigi: Seguitano i preparativi guerreschi. Nelle sfere militari assicurasi che al primo cenno, circa 50,000 uomini potranno esser pronti per l'imbarco. Ma siccome non credesi che la Francia voglia prender parte a un'azione contro l'Egitto, si domanda contro chi siano diretti questi preparativi. Lo Standard crede che siano diretti contro l'Inghilterra!

Austria. Si ha da Budapest, 6: La scorsa notte scoppiarono Papa gravi torbidi. Furono rotte le finestre delle case degli ebrei. Fra i cristiani e gli ebrei di quella città regna una grande tensione. L'autorità è impotente a mantenere l'ordine.

Egitto. Le notizie dall'Egitto continuano ad essere incertissime.

Confermisi che i lavori delle fortificazioni sono cessati; ma l'agitazione fra gli indigeni aumenta. Ieri e l'altri giorni si imbarcarono pochi europei rimasti, circa 400, sulle navi mercantili ancorate nel porto e pronte alla partenza.

Il console inglese si ritirerà sopra una nave da guerra.

La Francia continua ad essere più che mai contraria ad un intervento armato anglo-francese in Egitto.

I dispacci da Costantinopoli fanno sperare che la Porta finirà per accettare il mandato di intervenire con le sue truppe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 57) contiene:

(Continuazione, e fine).

11. Sunto d'citazione. A richiesta del sig. avv. Brosadola, l'uscire Bruniere, addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine, ha citato i signori Señor Mattia, Giovanni, Valentino, e Marianna di Rebedischia (Udinese) a comparire avanti il Pretore di Cividale il 14 agosto p. v. onde in loro contesto e contumacia sentirsi giudicare come nel sunto.

12. Avviso d'asta per l'aggiudicazione delle Esattorie di Cividale, S. Pietro, S. Leonardo, Palmanova, Tarcento, Cimolais, Maniago, Aviano, Tolmezzo, e Udine per il quinquennio 1883-87.

12. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Pizzano fa noto che il 28 luglio corr. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditti debitrici verso l'Esattore stesso.

14. Avviso d'asta per l'appalto da tenersi nel Municipio di Udine l'11 corr. per la costruzione del corpo di mezzo della facciata principale del Palazzo degli studi in questa città.

15. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato per gli atti del fallimento Trevisan Fontana, ha convocato avanti di sé per 25 luglio corr. tutti i creditori.

16. Estratto di bando. In seguito all'apertura del sesto fatto dall'avv. Fornera per persona da dichiarare, il 2 agosto p. v. avrà luogo il nuovo incanto dei beni, ad istanza di Pietro Trevisan residente in Palma esecutati ai debitori fratello e sorelle Raddi su Andrea, Teresa Cimoggetto vedova Raddi e Teresa Raddi ved. Piani.

17. Estratto di bando. Il 4 agosto p. v. nel Tribunale di Udine si vendrà ad istanza di Giuseppe Ellero di Udine un fondo in Adegliacco, esecutato ad Anna Vidoni residente in Adegliacco.

La Società operaia di Udine, che prese da ultimo molti buoni provvedimenti, cerca di offrire alle operaie anche le macchine per cucire e fare le calze e insegnare ad esse ad adoperarle, concedendone loro l'uso in certe ore. Di più sta facendo in modo da apprestare ai giovani operaie anche un diletteto educatore, col mezzo dell'arte, e già si stanno istruendo alcuni giovani per avere una fanfara sociale.

Il nuovo orario delle ferrovie. Ivi ebbe un pessimo effetto per gli Alberghi udinesi; i quali, mentre avevano molto guadagnato dalla ferrovia pontebbana, dando questa ad essi un bel numero di passeggeri, che facevano qui la loro posta, ora si trovano del tutto sprovvisti.

Dalle nostre tariffe ferroviarie. male concepite dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia e dal Ministero dei lavori pubblici si minaccia un danno molto più grave per il nostro paese, e quello di privarlo di quel grande

commercio di legnami, ch'esso aveva saputo appropriarsi. Pare che si faccia apposta per cacciare da Udine i grandi depositi di legnami, che dovranno portarsi al di fuori, essendo verso di loro usata una protezione in senso inverso, vale a dire, che privilegia lo straniero in confronto dei nostri.

Così andranno perduti molti capitali di coloro che avevano saputo dare all'Italia un tale commercio, il lavoro di coloro che vi attendono, il prodotto del dazio consumo e quelli della ricchezza mobile delle Dittie che fanno un tale traffico.

Il soggetto è di tale importanza, che ci torveremo sopra.

Le rimostranze fatte dalla nostra Camera di Commercio ancora l'anno scorso non ebbero alcun risultato. Si vedrà il male fatto per una strana incuria dopo che non sarà possibile rimediare.

Personale giudiziario. Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia in data 5 luglio corrente contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Tedeschi Ferdinando, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Gargenta.

Poli cav. Vincenzo, presidente del Tribunale di Udine, fu promosso alla prima categoria da 1^o giugno p. v.

Gli impiegati del macinato. Il ministero delle finanze, allo scopo di ovviare a taluni inconvenienti che si ebbero a lamentare in addietro, ha stabilito che i traslochi del personale subalterno del macinato da una ad altra zona della stessa provincia siano fatti d'autorità dal dirigente l'ufficio tecnico di finanza, col'intesa però dell'intendente, mentre invece al solo ministero sono riservati i traslochi da provincia a provincia.

I pensionati dello Stato. Il ministero del tesoro, segretario generale, ha ordinato un censimento generale dei pensionati dello Stato e degli individui componenti le loro famiglie, i quali risulteranno viventi al 31 luglio 1882.

Tale censimento verrà effettuato col mezzo di schede, che l'intendenza di finanza somministrerà ai pensionati senza pagamento, sia che si tratti di vecchie o nuove pensioni.

A fac tempo dal 1^o luglio corrente i pensionati riceveranno le suidicate schiede all'atto che si presenteranno all'intendenza per riconoscere le mensualità scadute.

La stessa consegna sarà fatta dai contabili incaricati del pagamento delle pensioni ai pensionati che dimorano fuori del capoluogo.

Elezioni amministrative a Palmanova. Con manifesto pubblicato ieri, il delegato straordinario del Municipio di Palmanova indisse per domenica 23 corrente le elezioni per la ricostituzione di quel consiglio comunale, disciolto con decreto del 30 marzo p. v., e per la nomina di due consiglieri provinciali, sendo scaduti di carica per quinquennio spirato il cav. dott. Putelli e il dott. Bossi.

Nel comune di Palmanova specialmente le elezioni amministrative seguirono stavolta sopra una questione particolare e bene determinata: sulla questione ferroviaria, tuttora vertente, e dalle medesime dipenderà l'attuazione del progetto di ferrovia della Bassa friulana.

A quegli intelligenti elettori non occorre dire di più. La nomina di consiglieri certamente favorevoli alla ferrovia s'impone loro com'assoluta necessità, prescindendo anche dalle ragioni locali che possono determinare tal nomina.

Cio dic amo tanto per Consiglio comunale quanto per due consiglieri provinciali.

Avuto riguardo anco alla questione sulla quale seguono a Palmanova le elezioni, si presenta ovvia la conferma de' due uscenti, da noi e da' palmanovesi favorevoli alla ferrovia propugnata.

Ancora della commemorazione dello scoprimento della lapide di Garibaldi in Palmanova.

Tutti gli accorsi ne riportarono la più viva e favorevole impressione. La solennità fu degna dell'Eroe e ordinata quanto più non potevasi desiderare.

Grazie alla compiacenza di quell'egregio comandante di fortezza e presidio tenente-colonnello cav. Ferdinand Corsi, l'intero battaglione della guarnigione rese gli onori militari al corteo: due compagnie in piazza Garibaldi, donde il corteo mosse, e le altre due in piazza Vittorio Emanuele ove primamente arrivo.

Le due piazze oradette e le case circostanti, come pure le case di via Cairelli, borgo Aquileia e borgo Udine, stavano specialmente pavestate e parate a lutto; tutto il resto della città era ornato di vessilli nazionali abbruniti, fra quali spiccava qualch'edifizio pure particolarmente decorato.

In piazza Vittorio Emanuele s'estolava il grande e sontuoso obelisco, eretto su disegno di Angelo Damiani, da fratelli Angelo e Pio Ferdinando Madussi, i quali, da que' bravi giovani che sono, vollero prestarsi gratis e dipinto dalli Baumgarten e Minisini.

Per esso il triplice pozzo di mezzo del grand'egagono stava interamente nascosto. Una base di quattro metri d'altezza, con sei facce a lati della piazza parallele, sosteneva una grande piramide d'altri otto metri, pure esagonale, sulla quale sorgeva la stella italica e la parte superiore dell'autenna. Sopra la base della piramide, alla facciata d'oriente, velato, il busto dell'Eroe, e, agli angoli, tutti intorno, sei tripodì fiammant. Sulle singole facciate s'alternavano le epigrafi, già da noi riferite, con le serie delle vittorie dall'Eroe riportate. Sulle facciate della piramide poi correva all'ingiro gli stemmi di Palmanova, Montevideo, Venezia, Sicilia, Roma e Udine.

Sull'autenna e tosto sopra la stella italica ventolava la grande bandiera della fortezza. Però, p'coprirsi che il corteo si movesse, il vento ne spezzò la corda ed essa si rovesciò sulla piramide. L'effetto non venne pregiudicato; venne anzi forse migliorato.

A' lati della facciata, sulla quale stava il busto, sorgevano due trofei d'armi, composti di lance e accessori prestati dal nostro Municipio, e di scutelli di guardie doganali prestati, dietro autorizzazione di questo ill.mo Intendente di finanza comm. Marco Dabala, da quell'egregio Ispettore sig. Carlo Brusadui.

Oltre il trofeo, a sinistra, ergevasi la bigoncia per gli oratori.

Gionto il corteo all'obelisco fra' cento metri ed alternati delle due bande musicali, i garibaldini vi si posero presso a guardia d'onore; entrarono nell'ampio recinto dello steccato le rappresentanze; s'apposero intorno intorno all'obelisco, in bell'ordine, 18 corone; ognuno prese il posto assegnatogli, e s'intimò a squillo di tromba, il silenzio.

La nostra banda civica intuonò il bello e commovente inno del m. Arnoldo, le 22 bandiere s'abbassarono, i garibaldini s'atteggiarono a saluto, le due compagnie di militari a preghiera, tutti si scopersero il capo.

Era grande, solenne, imponente, commovente.

Finito l'inno, sei oratori, invitati ed accompagnati da due membri della Commissione direttiva, salirono, uno dopo l'altro, la bigoncia. Prima il cons. cav. dott. Costantino Kriska, delegato straordinario del Municipio e presidente per acclamazione della Commissione direttiva; quindi il segretario comunale Quirino Bordignon pe' reduci, il vice-pres. Cesare Michielli, per la Società operaia locale, il dott. Tom. Pasotti per il nostro Istituto filodrammatico, l'ufficiale garibaldino Gaetano De Stefanis pe' garibaldini di Palmanova, e finalmente il dott. Pio Vittorio Ferrari, per ringraziar Palmanova in nome degli invitati.

Riaccompagnato l'ultimo oratore al proprio posto, fu il corteo, con notabile e commendavole sollecitudine, ricomposto qual era e fatto muovere verso il palazzo civico, allo scoprimento della lapide.

Quivi ammirossi l'eleganza della decorazione del palazzo stesso, dalle cui finestre pendeva la bandiera nazionale e drappi neri con ghirlande d'alloro vagamente disposte, ognuna delle quali portava una delle scritte seguenti:

Da Lignano a Montevideo — Dal Salto a Roma — Da Varese a Marsala — Dal Volturino a Bezzecchia — Da Mentana a Digione;

Le bandiere tutte si raccolsero sotto la lapide, coperta ancora del velo nero, il quale, tosto che preso posto da tutti, cadde al suolo.

In questo stesso momento la banda udinese intuonò l'inno di Garibaldi, e si ripete l'omaggio all'Eroe commemorato.

Cessata la marziale armonia, il dottor Kriska, da una parte, e il dott. Lorenzetti, dall'altra, si fecero innanzi per la consegna della lapide. Con brevi parole, il dott. Lorenzetti dichiarò, in nome del Comitato promotore e del popolo di Palma, di consegnare la lapide al Municipio in perpetua custodia. A propria volta il dott. Kriska ringraziò bellamente del dono. Dopo di che tutti i membri del Comitato e il rappresentante municipale salirono in palazzo per la firma del rogito (stesso) dal notaio dott. Antonio Antonelli) mentre la banda ricominciava l'inno di Garibaldi.

La lapide è accurato lavoro, (com'abbiamo detto altra volta) di Giuseppe Telli, di Palmanova, e il medaglione sovrapposto, col ritratto dell'Eroe, degna opera del valente scultore udinese Domenico Mondini. Porta poi l'epigrafe seguente:

GIUSEPPE GARIBALDI

libero redente

imperio depose

italica servit' secolare

geni oppressa violate patria

vendicò

amore pensiero virtude

rifuse oltrumani

il popolo di Palmanova

memore di sua parola

profetita su questi baluardi

nel 2 marzo 1867

pose reverente

nel trigesimali di sua morte

2 luglio 1882.

Il corteo quindi si restituì, sempre inappuntabilmente ordinato, in piazza Garibaldi dove si sciolsi.

Intorno al comm. nob. Giuseppe De Galstro, maggiore alla difesa di Vicenza, colonnello a quella di Venezia, nel 1848, e la cui divisione di 500 uomini, spedita da lui a Palmanova, partecipò al fatto d'armi di Visco, si formò un circolo di garibaldini ed altri reduci. L'onorando uomo tenne loro una breve e patriottica allocuzione, durante la quale accorsero ad ingrossare il numero degli uditori e alcuni membri della Commissione direttiva, e dietro a loro, molte altre persone.

Così terminò questa solennità nobilmente e saggialmente diretta, lasciando in tutti pieno il cuore di generose rimembranze rideste, di propositi pur generosi, di soddisfazione gratissima, dello aver reso omaggio degno all'Eroe della Nazione e dell'Umanità.

Ringraziamento. Ci è grato di dimostrare pubblicamente la nostra riconoscenza a tutti quelli che coll'opera loro concorsero a rendere la Commemorazione di G. Garibaldi grandiosa, imponente e tale che — malgrado il tempo imperversasse tenendo così lontani molti invitati e un gran numero di comprovinciali — nessuno se l'aspettava a Palmanova.

E in primo luogo dobbiamo le nostre congratulazioni e i nostri vivi ringraziamenti ai membri del comitato direttivo, sig. cav. dott. C. Kriska presidente, sig. avv. P. Lorenzetti, sig. L. nob. Colberaldo, sig. Antonio Miani, sig. A. dottor Autonelli, sig. Cesare Michielli, sig. Antonio Zonato, e sig. S. dott. Bortolotti, i quali con iudicata attività, con vera abnegazione, trascurando i propri interessi, ordinaron le cose in modo che la festa e solenne cerimonia riuscì degna del grande Estinto.

Sentite grazie tributiamo pure al signor Angelo Damiani per i suoi bellissimi disegni sull'Obelisco in piazza V. E. e per quello della lapide, nonché ai fratelli Madussi falegnami che costruirono gratuitamente il magnifico Obelisco suddetto, ai pittori F. Minisini e B. Baumgarten, allo scarpellino Tellini, allo scultore D. Monzini e a tutti gli altri che in qualche modo si adoperarono nella bisogna.

Voi, Signori gentilissimi ed egregi, colle vostre premurose prestazioni avevate rivendicato l'onore dei Palmanovesi, i cui cuori palpitan d'affetto per la cara Patria e per generosi suoi redentori, e noi vi siamo grati nel più profondo dell'animo.

Notammo il Vostro amore per questa sventurata cittadella, ed abbiamo tutta la ragione di ritenere che, con noi, tutti i nostri concittadini alla prima occasione sapranno dimostrare coi fatti i sentimenti di stima e di riconoscenza che ben Vi meritate e che ormai tutti i probi nutrono per Voi.

Palmanova, 7 luglio 1882.

Ancuni Palmanovesi.

<b

Fortuna volle che in quel mentre una donna, di cui mi spieghi ignorare il nome, si trovasse a poca distanza, e vedendo cadere la ragazza accorresse immediatamente in suo aiuto afferrandola per le vesti e trascinandola a riva, prima che si avesse a lamentare una disgrazia. Brava davvero la generosa popolana! Fu mercè sua su tutto si limitò allo spavento della ragazza e a quello della sua famiglia.

C.

Un truffatore. Certo Salvati Augello da Sironeone, simulando una fabbrica di pasto napoletano, spediva da Napoli circa 25.000 circolari dirette a diverse Autorità, Corpi morali ed Uffici pubblici del Regno offrendo quel genere a L. 55 al quinto, franco di porto in ferrovia, mediante pagamento anticipato.

Riusci così a trarre in inganno molte persone, commettendo una serie di truffe, e dopo aver incassati enormi valori, senza inviare i promessi generi, si rese latente, tentando di emigrare all'estero.

Non vi riuscì però, perché venne arrestato nel 17 u. s. giugno in Genova, col sequestro di L. 60.000 in oro. Ora si sta istruendo il relativo processo.

Si rende noto il fatto al pubblico, e si invitano i danneggiati (se ve ne sono in questa Provincia) a presentare querela e documenti all'Ufficio provinciale di P. S. in Udine per l'inoltro alle Autorità giudicante.

Incendio. Ieri, in Predamano, si sviluppò il fuoco nella casa del nob. Tullio Giuseppe di Udine, affittata a Davide Toder. La causa dell'incendio è da attribuirsi alla fermentazione d'una quantità d'erba spagnola. Il danno si fa ammontare a lire 3700 circa per distruzione del fabbricato e per essere andate distrutte circa 30 stia di frumento ancora in spiga.

Un principio d'incendio si manifestò questa mattina in un camino dell'osteria al Milanopol vicino S. Pietro Martire. Il fuoco, appena sviluppato, fu spento.

Il danno prodotto dall'incendio scoppiato in Biccucco nella casa di proprietà della Casa di Carità di Udine ammontò a L. 1600 per i proprietari del fabbricato e a circa 918 per l'affittuario Murador Valentino.

Durante il lavoro. Simonato Luigi, d'anni 25, da Morsano (Udine), dimorante in Trieste, celibe, vermicellai, mentre lavorava attorno alla macchina in una fabbrica sita in Via Nuova, ebbe accidentalmente impigliata la mano destra, riportando ferita lacera. Fu accolto in quell'ospedale.

Da Cormons ci scrivono: Abbiamo avuto qui l'altro giorno l'Arcivescovo Giovanni Salvatore, seguito da quattro ufficiali stabili e 80 ufficiali del corso stabile. Erano venuti a piedi da Gorizia pel Coglio. Studiano di nuovo queste località dal punto di vista della strategia? Dovrebbero pur conoscerle per benino dopo tanto tempo!..

Nuova rettifica. Il garibaldino Antonio Banello — e non A. Banella — rappresentava, a Palmanova, la Fraternanza Popolare Friulana, ed il Municipio di Feltre Umberto, delegato dall'on. sindaco dott. Giuseppe Toso.

Sui valichi alpini l'*Opinione* del 7 reca un importante articolo, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori, anche per quanto vi si dice in relazione alla Pontebba.

I soliti ignoti rubarono in Cordovado una giumenta del valore di lire 70 in danno di L. D.

Maria Giosetti

d'anni 23, dopo breve malattia, oggi mattina alle ore 4 3/4 fu rapita all'affetto dei suoi cari.

Gli inconsolabili genitori Giuseppe dott. Giosetti e Carolina nota Tetamanzi ed il fratello Vittorio ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Quirino domani alle ore 6 pom.

Udine, 8 luglio 1882.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Versi della Domenica.

Amor vietato.

Al mio paese c'è 'na bella giovine, Pallida in viso, co' capelli d'or: Ha cerulei pupille e labbra morbide, Labbra, che 'l bacio chiedono d'amor. La vaga personcina è snella ed agile Com' angolo del frate fiesolan; Soave la circonda aura ch' inebbra, Come cespo di rose a la doman. Se la mi guardi, non li posso reggere Quegli occhi azzurri com'azzurro è il ciel; Muovermi sento arcanamente l'anima E' l' sen mi preme subitano gel.

Ab non guardarmi giovinetta pallida, Da' labbi dolci, da' capelli d'or!

Amarti non degg'io nè posso piangere: Cattiva gente m'ha conquistò l'or. Delizia mia, l'attosiccarò i reprobri, Sola delizia a me data quaggiù: Non posso amarti, giovinetta pallida; Dover aspro me' l' vista e tua virtù.

Anteo.

FATTI VARII

Notizie scolastiche. Le *Ponti concesse da S. E. Baccelli*. Dopo tanto gridare dei giornali didattici contro la meschinità degli esami magistrali e lo sciaglio di patenti; dopo tanto invocare un po' di serietà e sodezza negli studi, di cui deve essere fornito chi vuol farsi guida altri; dopo il Decreto del Ministro attuale per richiamare in vigore quello del suo predecessore in data 30 Settembre 1880, si cominciava finalmente a sperare che si provvederebbe da seno all'incremento della elementare istruzione e al decoro dei Maestri.

Quand'ècco lo stesso Ministro Baccelli decreta che si abbiano a concedere le patenti magistrali anche senza esame a coloro che con semplice autorizzazione insegnino da parecchi anni con plauso delle autorità scolastiche.

Quale sbarramento e contraddizione! Da una parte la legge che vieta d'approvare le nomine fatte su persone non fornite di patente, dall'altra un decreto ministeriale che accorda patenti a chi ha insegnato senza di esse! Così adunque è la negligenza ed il disprezzo della legge che si premiano....

Si poteva pensare una mostruosità simile a questa?... Eppure ci tocca di vederla in atto!

Se questi insegnati privilegiati sono valenti davvero, non debbono indugiare a presentarsi ad un esame dove riporterebbero i pieni voti. Se non sono valenti, perchè dar loro una patente per meriti che non hanno?

« Oh! cessi una ingiustizia così enorme, e torni la legge ad essere eguale per tutti! »

La buona regina Margherita. In Garda sul lago esiste un asilo di infanzia; ma, vuoi per la scarsità dei mezzi, vuoi per il crescente numero dei bambini poveri che lo frequentano (quasi tutti figli di pescatori), naviga in pessime acque finanziarie, e ciò malgrado che l'ottimo sacerdote che lo dirige come padre abbia escogitato tutti i mezzi per assicurargli l'esistenza.

Un giorno dello scorso mese, che il buon prete non sapeva più a qual santo raccomandarsi per far quattrini, fattosi animo, malgrado la nota sua ritrosia, diresse una supplica alla nostra amata Sovrana implorandone il soccorso a favore dei propri figli, così egli li chiama.

Non tardò guari la risposta, e con essa un vaglia di lire 200.

Descrivere l'allegrezza del buon curato, dice il corrispondente che narra il fatto, sarebbe cosa assai difficile: dirò solo che saltava dalla gioia come uno de' suoi bambini e con un comune telegramma ringraziava l'augusta Donatrice.

E un fatto che non ha bisogno di commenti.

La Società per le feste veneziane preavvisa: Per la notte del Redentore, 15-16 luglio corr., premi alle migliori barche illuminate, fuochi artificiali sul Canale della Giudecca, grande baccanale nelle corti grandi nell'isola della Giudecca, musica, ballo, fiera.

A proposito manifesto darà maggiori dettagli della festa.

L'imboschimento del Carso. Il ministero austriaco d'agricoltura approvò lo data 6 maggio 1882 il Regolamento interno per la Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste.

Lo stesso ministero d'agricoltura accordò per l'anno 1882 alla medesima Commissione la dotazione di f. 3000 a titolo di sovvenzione dello Stato.

Donne ambasciatrici. Il governo di Costarica, Repubblica dell'America centrale, ha accreditato, come suo ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti, la signora Beatrice Née dell'Alabama, la quale, dopo avere soggiornato lungo tempo a Costarica, andò tanto a genio di quelli uomini di Stato che la delegarono a rappresentare ufficialmente la piccola Repubblica presso la sua sorella primogenita.

Il numero dei capelli. Ecco un dettaglio antropologico, trascurato sinora dai dotti, ed il quale molto probabilmente sarà il punto di partenza di ulteriori scoperte. Il dottor Erasmo Wilson ha testé scoperto che in media l'uomo ha sul capo 128 mila capelli.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che nel Consiglio dei ministri del 6 corr.

fu stabilito che le elezioni generali abbiano luogo il 22 ottobre.

La Camera attuale, in causa degli avvenimenti esteri, non sarebbe sciolta che nel mese di settembre.

L'anniversario del 13 luglio.

I circoli anticlericali si sono rianiti l'altra sera per deliberare il modo di celebrare la commemorazione dell'anniversario del 13 luglio. Il Circolo del Rione Borgo darà un gran banchetto anticlericale fissato per domenica 22. Dal Circolo del Rione Trevi si distribuirà una medaglia a coloro che furono imprigionati per fatti del 13 luglio. Si ritiene che Depretis abbia lasciate istruzioni severe e precise per proibire qualunque scandalo. Si dice pure che una nuova circolare mandata dal Depretis ai Prefetti insista perentoriamente per divieto di discorsi ed emblemi sediziosi.

L'intervento turco.

John Lemoine, nel *Journal des Debats*, esamina l'eventualità dell'intervento turco in Egitto: « Se la Turchia, egli dice, manda le sue truppe in Egitto, ne sentiranno il contraccolpo in Tunisia e in Algeria. Siamo pronti a cooperare con l'Inghilterra e con l'Italia, non con la Turchia. »

TELEGRAMMI

Londra. 6. Il *Times* ha da Alessandria: La risposta all'*ultimatum*, firmata dal comandante della guarnigione, assicura Seymour che non furono intraprese, né si intraprenderanno operazioni ostili, quali sarebbero quelle da lui indicate, e chiude facendo appello ai ben noti sentimenti umanitari dell'ammiraglio.

Il *Daily News* ha notizie, giusta le quali i lavori dei forti sono stati sospesi, probabilmente in seguito al dispaccio del Sultano. Seymour notificò al comandante che non permette la ripresa dei lavori e che furono prese tutte le disposizioni per proceder rigorosamente, in caso di bisogno. Due reggimenti di fanteria partono domani per Gibi terra.

Londra. 7. La Camera dei comuni deliberò coi 183 con 208 voti di passare alla discussione articolata del Bill sui fitti arretrati.

Berlino. 7. Notizie da Pietroburgo annunciano che nel sotterraneo di Peterhof fu scoperta della materia esplosiva.

Yassy. 7. A Tigrul Frumos bruciaron iernotte 100 case: 2000 abitanti, specialmente ebrei, sono privi di tetto.

Berlino. 7. Tutte le notizie concordano nel riferire che la conferenza ha dichiarato l'intervento turco unico mezzo sicuro a ristabilire l'ordine e la tranquillità nell'Egitto.

Nei circoli diplomatici narrasi che il sultano avrebbe dichiarato di non lasciarsi intimorire dal rumore delle sciabole dell'Inghilterra, la quale non crede intenzionata di agire seriamente.

Parigi. 7. In caso di bombardamento di Alessandria da parte della flotta inglese, tutti gli altri legni, anche i francesi, si ritireranno a Porto Said, lasciandone all'Inghilterra la piena responsabilità.

Un'azione isolata inglese non muterebbe però le decisioni della conferenza.

Londra. 7. In questi circoli regna del malumore per il conteggio dell'ammiraglio francese ad Alessandria, il quale non seconda la flotta britannica.

Londra. 6. (Camera dei Lordi) Graville rispondendo a Salisbury ripete che Seymour ha ricevuto istruzioni che lo mettono in grado di affrontare la situazione. Il ministro conclude: Non abbiamo nessuna informazione se i preparativi egiziani sono assolutamente troncati o no.

Madrid. 7. Il governo ricevette un dispaccio da Alessandria annunciante che una banda di beduini tentarono di rompere il canale.

Londra. 7. Il *Daily New* ha da Alessandria: In seguito ad un telegramma del Sultano i lavori delle fortificazioni sono cessati. Tutti gli europei sono partiti.

Alessandria. 7. I lavori di fortificazione sono completamente cessati; le fortificazioni contengono 98 cannoni diretti contro il porto. Il personale del consolato e i principali residenti inglesi rimasti al Cairo si recano oggi a bordo di una nave inglese.

Malta. 7. L'avviso *Salumis* è partito per Brindisi per imbarcare il generale Wood che si reca in Egitto. La squadra della Manica parte stasera per Alessandria con due reggimenti e distaccamenti del genio.

Costantinopoli. 7. La conferenza si pose d'accordo ieri sul tenore dell'invito da farsi alla Porta per l'intervento turco in Egitto alle condizioni prestabilite. Manca soltanto l'approvazione formale dei governi.

Alessandria. 7. È arrivato Osman-bey, aiutante del Sultano. Ebbe un lungo colloquio con Arabi, che rifiutò recentemente di seguirlo a Costantinopoli.

Costantinopoli. 7. Nei campi di Beyrut, Gaza e Tripoli sono pronti

trentamila uomini per l'imbarco. I relativi legni da guerra sono già pronti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè e Zuccheri Trieste, 7. Anche nella decorsa ottava il mercato perdè calmo anche nella spirata settimana con prezzi debolmente mantenuti.

Cotonì. Trieste, 7. Manifestatosi la domanda da parte delle fabbriche dell'interno, si effettuarono discreti affari, principalmente nelle qualità delle Indie e America, oltre a poche partite di Levante esistenti, realizzandosi pieni prezzi.

Olii. Trieste, 7. Continuano limitate vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati; soltanto nelle provenienze dalmate i detentori non accordarono concessioni negli sconti come la decorsa ottava.

Nelle sorti mezzo fine e fine dettaglio a prezzi stazionari.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine nel giorno 7 luglio 1882

Qualità del Gallette	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero di L. it. vat. legale a tutt'oggi
	Completa a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	
Giapp. anna.	9961.90	25.80	3.80
pari- tate	12015.120.65	Ren. 4 pc.	89.35 a 77.10
Ros. gialle pari- tate	12021.10	4.75	3.97

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 7 luglio.

Napol. 9.57.—a 9.58.—Ban. ger. 58.80 a 58.90

Zecchin. 5.60.—5.61—Ren. su. 77.20 a 77.10

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obiegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 586 A.

3. Pubblic.

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO
Consorzio di Paluzza
per collocamento dell'Esattoria per quinquennio
1883 - 1887

AVVISO DI CONCORSO

In ordine alla deliberazione 3 giugno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento e Ligusullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. N. 10490, si prevede il pubblico che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terna per la nomina dell'Esattore Consorziale di detti Comuni per quinquennio 1883 - 87. — L'aggio sulle imposte, sovraimposte, tasse Comunali e Provinciali è di L. 3 per ogni 100 lire d'incasso, mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l'obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso è di L. 1,50 per ogni 100 lire d'esazione. — Gli aspiranti a tale nomina produrranno entro il termine sopra fissato al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggellata contenente l'offerta del corrispettivo d'aggio sindacato, o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno prese in considerazione. — Alla domanda di concorso dovrà pure unirsi il deposito di L. 6120 (seimila duecentoventi) in valuta legale dello Stato od in Titoli di Rendita pubblica ai prezzi di Listino. — La somma totale della cauzione da prestarsi per le imposte, sovraimposte, per le tasse comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gli introiti del Consorzio del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l'esazione delle Entrate Comunali, e per le altre riscossioni speciali indicate all'art. 3° dei capitoli normali, è fissata in lire 51000 (cinquantaunmille). — L'Esattore eletto è incaricato del servizio di Cassa di tutti i Comuni consorziati, ha l'obbligo della riscossione delle entrate comunali, della tassa sui dazi di consumo e degli introiti del Consorzio della strada ex Distrettuale. — L'Esattore non avrà diritto ad aggio, per le somme delle quali è cennò all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740. Serie 3. — I Capitoli generali e speciali sono esposti al pubblico nelle Segreterie dei Comuni Consorziati ed all'Ufficio delle Imposte in Tolmezzo. — Oltre alle accennate condizioni l'Esattore eletto è obbligato all'osservanza delle prescrizioni seguenti nella legge 20 aprile 1871 N. 192 Serie 2, 30 Dicembre 1876 N. 3591 Serie 2, 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3, del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio 1882 N. 738 Serie 3, del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740 Serie 3, dei Capitoli Normali approvati con Ministeriale Decreto 14 maggio 1882 N. 739 Serie 3 e del Decreto Ministeriale 18 maggio 1882 N. 751 Serie 3 e dei capitoli speciali in data 3 giugno u. s.

Stanno infine a carico dell'Esattore le spese di contratto, della Cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione del presente Avviso.

Paluzza 1 Luglio 1882

Il Presidente
M. BRUNETTI.**Esposizione Nazionale di Milano 1881****Amaro di Udine**

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù non disgustoso, al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce ottimamente nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.
— Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine dai De Candio Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dotta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovati presso i principali caffetterie e liquoristi.

Consiglio Amministrativo permanente

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA NOVARA (5º)

Invito a concorrere a trattativa privata alla provvista della paglia lettiera ed accessori per Cavalli del Reggimento nelle stanze di Udine, Treviso e distaccamenti dipendenti.

Le offerte dovranno essere espresse ad un tanto per giornata di presenza cavalli e distinte nelle seguenti specialità.

1. Provvista di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli.

2. Fornitura degli utensili di scuderia.

3. Fornitura delle frascati o stuote da apporsi nella stagione estiva alle finestre delle scuderie.

4. Acquisto del letame.

5. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili.

Le forniture ed acquisti suddetti potranno essere fatti separatamente, per le località della Provincia di Udine, e per quelle della Provincia di Treviso, od anche complessivamente per le due Province da chi intenda assumere l'intero appalto.

La dislocazione del Reggimento è per ora così stabilita: tre Squadroni, S. M. e Deposito in Udine, un Squadrone a Sacile, e due Squadroni a Treviso, ma qualora fossero istituiti altri distaccamenti in alcuna delle due Province, il contratto vale anche per medesimi, cessando invece per distaccamenti che fossero soppressi.

La razione di paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per ogni cavallo al giorno, e di Chil. 4 per quelli delle infermerie, ma la prima provvista, e la rinnovazione della lettiera saranno fatte in ragione di Chil. 20 per cavallo.

Gli utensili di scuderia dovranno essere somministrati nella proporzione seguente:

N. 2 scope

> 2 Secchie

> 1 tridente

> 1 pala

> 1 barella

o carretta

Per ogni 20 cavalli

o numero minore posto

in scuderia a parte.

Le scope per la pulizia dei cortili saranno somministrate in ragione di N. 4 per ogni cortile.

La fornitura avrà principio dal 1 Ottobre 1882 e sarà di natura a tutto settembre 1883.

Le offerte dovranno giungere a questo corpo non più tardi del giorno 20 Luglio a mezzo giorno, dovranno essere firmate, ed indicare il domicilio e generalità del concorrente, non dovranno contenere riserve o condizioni, ed essere accompagnate da un deposito di lire Duecento in moneta corrente.

Tale deposito sarà tosto restituito ai non deliberatari; al deliberatario sarà restituito appena depositata la cauzione definitiva, la quale sarà ragguagliata al 10° del valore approssimativo della fornitura, di un anno.

Essendo il contratto sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Revisione, l'aggiudicazione stessa non sarà definitiva fin dopo l'approvazione stessa. Le spese del presente invito, e tutte le altre inerenti al contratto saranno a carico dell'aggettato.

Milano 2 Luglio 1882.

2. Pubblic.

Il Direttore dei Conti
GIULIO UMANA.**Si cercano 20 Rappresentanti**

con stipendio fisso e provvigione per diverse Province d'Italia, per articoli di somma necessità. Scrivere con buone referenze unendo francobollo per la risposta alla Ditta

F. Henriet e G. Alessandria (Piemonte)

58

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp.

ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

12 Luglio partira il vapore FRANCE

22 Luglio partira il vapore UMBERTO I.

27 Luglio partira il vapore SAVOJE

3 Agosto partira il vapore SUD-AMERICA

12 Agosto partira il vapore BEARN

22 Agosto partira il vapore L'ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti: Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediti dietro richiesta. — Affrancare.

22 Luglio prossimo partenza per BRASILE

27 Luglio prossimo partenza per NUOVA YORK

Prezzi ridottissimi.